Associazione Vento di Terra Onlus ONG

Via Arno 22 – 20089 Rozzano (MI)
Codice Fiscale n. 97433780158

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

RENDICONTO DI GESTIONE	2015	2014
totale proventi	784.281	854.975
totale oneri	-784.281	-854.715
risultato di esercizio	0	260

Totale entrate su progetto	€	578.493	€	660.752
Proventi per progetto	€	485.843	€	597.969
MAE Estero - UTL	€	27.343	€	83.250
MAE Italia	€	-		
UE estero	€	147.593	€	97.566
UE Itallia	€	-		
Progetti in partner con altre ONG/ENTI	€	93.267	€	82.492
Altri finanziatori	€	217.640	€	334.661
Raccolta fondi per cofinanziamento progetti	€	92.650	€	62.783

Oneri per realizzazione progetti	-€	578.493	-€	660.752
UTL - EMERGENZA 15-16	-€	27.344	-€	83.250
__MAE Italia	€	-		
__UE estero	-€	201.680	-€	130.088
__UE Itallia	€	-		
__Progetti in partner con altre ONG/ENTI	-€	118.708	-€	93.748
__Altri finanziatori	-€	230.761	-€	353.667

Altri proventi	€	205.788	€	149.247
Quote associative	€	660	€	630
Proventi contributivi	€	109.716	€	97.347
Quote organizzative	€	58.827	€	51.270
Proventi da attività accessorie	€	36.585	€	44.976
Oneri diversi	-€	205.788	-€	141.114
Costo personale e collaboratori	-€	86.222	-€	77.135
Comunicazione e spese raccolta fondi	-€	22.151	-€	21.908
Spese per servizi	-€	28.135	-€	31.232
Ricerca e sviluppo	-€	2.729	-€	6.009
Oneri finanziari	-€	6.402	-€	4.829
Oneri straordinari	-€	225	-€	4.625
Ammortamenti ed accantonamenti	-€	3.293	-€	3.293
Variazione delle rimanenze	-€	15.260	€	-
Oneri da attività accessorie	-€	41.243	-€	44.931
	€	0	€	215

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2015	2014
Crediti verso associati per versamento quote	**€ 480**	**€ -**
Immobilizzazioni immateriali	€ -	€ 2.960
Immobilizzazioni materiali	€ 857	€ 1.466
Immobilizzazioni finanziarie	€ 555	€ 555
Rimanenze	€ 11.699	€ 15.260
Crediti	€ 111.655	€ 92.181
__crediti verso clienti	€ 16.381	€ 25.371
__crediti verso altri	€ 95.754	€ 66.810
Disponibilità liquide	**€ 166.346**	**€ 139.349**
Ratei e risconti attivi	**€ 52.066**	**€ -**
TOTALE ATTIVO	**€ 343.658**	**€ 251.771**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2015	2014
Patrimonio netto	**€ 49.374**	**€ 49.114**
__riserve statutarie	€ 43.479	€ 43.479
__avanzo essercizio precedente	€ 259	
__altre riserve	€ 5.635	€ 5.635
TFR	€ 13.056	€ 7.738
Debiti	**€ 281.228**	**€ 194.658**
__debiti verso fornitori	€ 7.742	€ 11.463
__debiti tributari	€ 2.181	€ 4.042
__debiti versi Istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 5.279	€ 5.489
__altri debiti	€ 266.026	€ 173.665
TOTALE PASSIVO	**€ 343.658**	**€ 251.511**
Risultato esercizio	**-€ 0**	**€ 260**
TOTALE A PAREGGIO	**€ 343.658**	**€ 251.771**

CONTI D'ORDINE	2015	2014
Fidejussioni	**€ 128.609**	**€ -**
_fidejussioni banca	€ 128.609	€ -
TOTALE CONTI D'ORDINE	**€ 128.609**	**€ -**

Premesse

VENTO DI TERRA ONLUS ONG, svolge la propria attività nel settore della cooperazione allo sviluppo secondo quanto stabilito nello Statuto dell'Associazione. Vento di Terra opera come organizzazione non governativa ai sensi della Legge 49/87 essendo stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri come tale in data 28/12/2010. L'associazione, già ONLUS, lo è di diritto ai sensi del D. Lgs. 460/97.

Criteri di formazione

Il bilancio è stato formulato seguendo le raccomandazioni contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per i bilanci degli Enti non Profit e raccolte nel "codice unico delle aziende no profit". Laddove le raccomandazioni non disciplinino esplicitamente uno specifico evento, operazione o circostanza si fa riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio delle aziende no profit" ed ai principi contabili nazionali. Rispetto agli anni precedenti, sono stati modificati gli schemi di bilancio, al fine di consentire una rappresentazione degli accadimenti più aderenti alle logiche della cooperazione..

L'associazione tiene una contabilità separata per la gestione dell'attività commerciale. Gli schemi di bilancio riportano i prospetti di bilancio derivanti da entrambe le contabilità; tale operazione è stata gestita extra-contabilmente senza modificare il patrimonio ed il risultato di esercizio.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015, redatto per competenza, è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto sulla Gestione, e dalla presente Nota Integrativa. Il bilancio è inoltre corredato da Relazione sulla Missione.

Nel conto economico le voci sono raggruppate in aree:

- L'area delle attività tipiche: in cui confluiscono le entrate e le uscite sui progetti;
- L'area relativa ad altri proventi e alla raccolta fondi a cui corrispondono gli oneri relativi;

Il bilancio è espresso in unità di Euro. Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n.600. (1)

Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e facendo prevalere la sostanza sulla forma. In linea di massima, salvo quanto in seguito specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese sostenute per procurarsi i diversi elementi necessari allo svolgimento dell'attività sociale. Nel corso dell'esercizio l'Associazione non ha eseguito rivalutazioni né economiche né monetarie.

Immobilizzazioni immateriali: nel 2015 è stato interamente ammortizzato il valore residuo presente nel bilancio 2014; la voce era inerente ad un investimento in una consulenza strategica ed in pubblicità sostenuto nel 2011. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico.

Immobilizzazioni materiali: gli altri beni, pari a Euro 857, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio, iscritte al valore residuo risultante dalla differenza tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e la quota di ammortamento addebitata nell'esercizio. La loro iscrizione nello stato patrimoniale è vincolata al preventivo accertamento della loro utilità futura. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico.
Qualora alla data di chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risultasse durevolmente di valore inferiore rispetto al costo di acquisto al netto dell'ammortamento, si procederebbe ad una svalutazione della stessa; parimenti se le ragioni che hanno determinato una svalutazione venissero meno, si ripristinerebbe il valore iniziale, ove consentito.

Immobilizzazioni finanziarie: la voce "altri titoli" pari a Euro 555, si riferiscono all'acquisti di Azioni della Banca Etica Spa.

Rimanenze: la voce comprende le rimanenze in magazzino della merce acquistata da Vento di Terra nell'ambito delle proprie attività accessorie e pertanto gestita separatamente. Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti: la voce "crediti verso clienti" comprende i crediti derivanti dall'esercizio dell'attività accessoria. Alla data di approvazione del bilancio in buona parte sono già stati riscossi. I crediti verso terzi si riferiscono agli importi relative alle tranche di saldo dei progetti di competenza 2015. La scadenza è entro i dodici mesi per tutti i valori espressi.

Disponibilità liquide: la voce a Euro – 166.346 si riferisce al denaro contante depositato sui conti correnti bancari intestati all'Associazione e al denaro in contanti detenuto presso le casse sociali. La voce è iscritta al relativo valore nominale.

Patrimonio netto
Le movimentazioni delle voci che compongono il patrimonio netto sono riepilogate nella seguente tabella

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2015		2014
Patrimonio netto	€	**49.374**	€	**49.114**
__riserve statutarie	€	43.479	€	43.479
__avanzo essercizio precedente	€	259		
__altre riserve	€	5.635	€	5.635

Debiti: i debiti verso fornitori sono relativi a fatture non pagate. Alla data di redazione del bilancio il debito verso fornitori residuo è pari a 7.742 €. I debiti tributari sono rappresentati dall'Irpef sui compensi, mentre i debiti verso gli istituti di previdenza dall'inps sempre sui compensi dei collaboratori. La voce "altri debiti" accoglie le quote per finanziamento progetti non ancora spese.

Proventi ed Oneri: sono registrati per competenza e suddivisi così come prescritto dalle raccomandazioni contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Di seguito si riporta il dettaglio dei proventi per attività tipiche con specifica indicazione delle fonti

RENDICONTO DI GESTIONE	2015	2014
totale proventi	784.281	854.975
totale oneri	-784.281	-854.715
risultato di esercizio	0	260

Totale entrate su progetto	€	578.493	€	660.752
Proventi per progetto	€	485.843	€	597.969
MAE Estero - UTL	€	27.343	€	83.250
MAE Italia	€	-		
UE estero	€	147.593	€	97.566
UE Itallia	€	-		
Progetti in partner con altre ONG/ENTI	€	93.267	€	82.492
Altri finanziatori	€	217.640	€	334.661
Raccolta fondi per cofinanziamento progetti	€	92.650	€	62.783

Ammortamenti: la voce accoglie la quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Oneri finanziari: gli oneri finanziari ammontano ad euro 6.402 e risultano riferiti alla normale gestione dei conti correnti in Italia e all'estero.

Oneri straordinari: sono composti da sopravvenienze passive per € 225.

Proventi straordinari: non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Stimati Soci di Vento di Terra,
il bilancio dell'Associazione al 31 dicembre 2015, redatto in conformità ai principi contabili ed alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Ragionieri (CNDCR), si chiude con un pareggio di gestione.
La gestione 2015 è stata in grado di approfondire il piano di riorganizzazione definito negli anni precedenti e concepito nella direzione di adeguare VdT allo scenario definito dalla nuova Legge sulla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, ed al nuovo quadro internazionale in materia di aiuti umanitari e cooperazione. Si tratta di un percorso in progress, di cui si sono mossi i primi passi, che nell'anno ha dato i primi risultati gettando le basi per un percorso più ampio di ristrutturazione.
Mentre il bilancio economico della Ong si assesta sui valori degli anni precedenti, registrando solo una lieve flessione rispetto al 2014, in termini di gestione, il bilancio sociale evidenzia una maturata capacità dell'organismo VdT a trovare soluzioni efficaci anche nelle situazioni più critiche e ad adeguarsi creativamente ad un panorama in continua trasformazione, sviluppando le proprie capacità di problem solving, valorizzando il sestante della propria metodologia e dell'esperienza maturata sul campo. Ciò si è riflesso durante l'anno in una maggiore strutturazione del ruolo del Consiglio direttivo e del lavoro delle singole aree, nelle quali si sono approfondite funzioni e competenze, aprendo la strada ad un processo di riorganizzazione interno teso ad una maggiore efficacia, efficienza e capacità di risposta.
I punti di forza della Ong rimangono la specializzazione, il livello qualitativo degli interventi e il riconoscimento da parte di beneficiari e donatori. Permangono però significativi punti di debolezza, su cui è stato centrato l'avvio del percorso di ristrutturazione. Con la consapevolezza che le partnership sono strumento strategico per il miglioramento e la crescita, VdT ha continuato ad investire nel percorso di avvicinamento a ICEI e ad altre realtà della cooperazione italiana, cercando di trovare nuovi modi ed alleanze per far fronte ai cambiamenti in corso, in primo luogo dati dal passaggio di competenze tra gli uffici del Ministero degli Affari Esteri alla neonata Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale.
Nel nuovo contesto, la condizione delle piccole realtà come VdT si è fatta complessa, mettendone spesso in discussione la stessa sopravvivenza. Il nuovo panorama italiano ed internazionale è caratterizzato dal consolidarsi di grandi consorzi di cooperazione, la cui azione e sviluppo è sostenuta da nuovi lineamenti strategici nazionali e comunitari. Si assiste ad un processo di accentramento di molteplici valenze sociali, che sembra acutizzare la distanza tra il piano operativo, le linee strategiche politiche e la società civile. Alla nuova parola chiave "massa critica", VdT intende contribuire portando un metodo e un'esperienza centrato sulla risposta ai bisogni espressi dalle comunità e sulla qualità dell'intervento.
Vento di Terra ha dunque un impellente bisogno di crescere, quanto di realizzare accordi e partnership di livello che la mettano in grado di divenire attore di un mercato della cooperazione sempre più complesso e competitivo. Questo da un lato. Dall'altro Vento di Terra deve mantenere ferma la barra delle proprie finalità, senza piegare l'intervento alle priorità tattiche del livello politico. Si tratta di scelte complesse, di un equilibrio delicato, sul quale tuttavia il gruppo dirigente dell'Associazione ha dimostrato competenza e capacità. Il risultato più significativo in questo senso è da individuare nel consolidamento dell'intervento a Gaza e in Giordania, con l'apertura del nuovo Centro di Mafraq, desinato ai profughi siriani. Si tratta di sviluppare una metodologia efficace di risposta ad un'emergenza di primo livello sul piano dell'educazione non formale per le comunità più colpite dai conflitti in corso nell'area medio-orientale.
Si tratta di orientamenti già contenuti nelle "Linee strategiche Vdt" elaborate nel 2014. Ciò che più conta è quindi che, nel nuovo panorama, l"anomalia" VdT continui ad essere riconosciuta dai beneficiari, dai donatori e dai gruppi di supporto come esperienza efficace e importante. Prova di questo importante riconoscimento è stato nel corso del 2015 l'aumentato sostegno di base, l'allargamento della base associativa, che a chiusura dell'anno conta 32 soci e socie, e un relativo ampiamento dei gruppi di supporto territoriale.

È stato questo un percorso in cui si è investito con particolare intensità nel corso dell'anno e che dovrebbe portare ad un ulteriore ampliamento nel corso del 2016, sia della base associativa che della strutturazione di nuovi gruppi territoriali. È da augurarsi che ne corrisponda l'ingresso nel Comitato Direttivo di nuove risorse, non direttamente impegnate sul campo, ma veicolo di nuove competenze e risorse. Il tema e la riflessione sulla democrazia interna e del ricambio negli organi direttivi ha consentito di realizzare nel mese di ottobre il cambio nella carica presidenziale. Si tratta di un cambiamento importante e necessario, volto alla piena valorizzazione delle risorse presenti, quanto alla realizzazione di alcuni presupposti di base della vita associativa. Il passaggio di competenze, preparato nel corso dell'anno, ha messo Barbara Archetti nelle condizioni di sostenere efficacemente il ruolo ed affrontare in termini di rilancio il nuovo, estremamente complesso, contesto.
Tra i punti di debolezza permane la difficoltà a sostenere i costi di struttura e, in particolare, di finanziare adeguatamente funzioni cruciali come lo sviluppo. Nonostante la flessione delle entrate, la situazione appare migliorata nel suo complesso, a fronte però di un piano di tagli e adeguamenti necessari a fronteggiare il nuovo corso e alcune criticità emerse. Obiettivo è un maggiore efficientamento della struttura organizzativa interna, percorso avviato nel corso dell'anno che vedrà la sua piena realizzazione nel corso del 2016 e il cui obiettivo è finalizzare gli investimenti e sviluppare nuove strategie gestionali e di partnership per far fronte alle crisi di settore in modo efficace.

DETTAGLIO DELL' ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Obiettivo del 2015 è stato quello di consolidare la presenza nei paesi di intervento storici dell'organizzazione, ed avviare il percorso di apertura di nuovi interventi in altri contesti a fronte delle emergenze in corso, in particolare nel contesto medio-orientale.
L'operatività è stata quindi concentrata in Medio-Oriente, con il consolidamento degli interventi in West Bank e Gaza a favore della popolazione beduina rifugiata e a rischio di spostamento forzato, e in Giordania, a favore della popolazione rifugiata Siriana. Si è dato seguito alla progettualità in Afghanistan e sono stati avviati contatti con partner albanesi per la continuità delle proposte studiate nel corso dell'anno precedente.
In Afghanistan, a causa del peggioramento del quadro locale, durante l'anno si è vissuto un particolare periodo di stallo, che ha visto però la realizzazione di una visita in Italia del partner Afghano RAADA, la nascita di una partnership strategica con la ong italiana CIAI, attiva nel paese con un progetto promosso dal MAE; e la presentazione di diversi progetti congiunti per la promozione dei diritti delle donne e dei minori a donatori come UNTRUST-EVAW, UNDEF, EU, DAFD.
In Palestina, è stato dato avvio al percorso di ricostruzione della Terra dei Bambini, scuola e centro per l'infanzia e la famiglia distrutto dall'esercito israeliano nel corso dell'attacco del 2014. Grazie al supporto di una fitta rete di donatori ed associazioni, i lavori hanno visto in una prima fase la realizzazione del centro per le donne, Zeina Centre, inaugurato a novembre 2015, e alla fine dell'anno la sigla di un contratto con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (sede locale, programma emergenza) per l'avvio dei lavori di ricostruzione della struttura scolastica.
La ricostruzione ha assunto qui pieno valore politico, in quanto risposta costruttiva ad una prassi militare unilaterale ormai consolidata nell'intero Medioriente. L'essere riusciti a mantenere attivo il progetto nella difficile fase post bellica, l'aver sostenuto con buoni risultati la campagna "La terra dei bambini vive!" ed infine l'aver posto le basi per riedificare la struttura, costituiscono un risultato di esercizio straordinario. Un risultato che rispecchia anche l'ottimo lavoro di formazione e responsabilizzazione realizzato negli anni sullo staff locale. Il progetto ha avuto –ed ha- una copertura mediatica ampia, che a sua volta è servita per diffondere dati di realtà sulla situazione a Gaza in generale e sui diritti dei minori in situazioni di conflitto in particolare.
Continua a Gaza l'intervento a supporto dell'empowerment delle donne beduine sostenuto dalla EU (programma DCI-NSA) che ha visto la realizzazione, presso i locali del nuovo centro per le donne, di due laboratori per la produzione di materiale educativo in legno naturale e stoffa. A Um al Nasser le madri dei

bimbi seguiti dai servizi producono giocattoli in stoffa e legno, commercializzati nella rete delle scuole materne della Striscia che in seguito, se il contesto lo consentirà, saranno esportati. Una rivoluzione sia per le donne coinvolte, che per il mercato locale, soffocato dalle chiusure. Parallelamente, seppur con alcune difficoltà gestionali, è proseguita l'implementazione del progetto promosso finanziato dal MAE che vede VdT partner della ong italiana CISS. Progetto di sviluppo e potenziamento della rete dei servizi educativi per minori e donne nella striscia di Gaza e nella West Bank che ha visto l'attivazione, in alcuni mesi prima della fine dell'anno, di una composita equipe educativa. In Wesk Bank è continuato il programma "architettura di pace" ampliando il complesso delle esperienze realizzate con il contributo dello storico partner tecnico "Architettura e Cooperazione", con la realizzazione di una nuova scuola primaria nel villaggio di Al Jabal e l'ampliamento della scuola di Alhan Al Ahmar, per accogliere un maggior numero di minori in condizioni di disagio.
Il 2015 è stato caratterizzato dalla strutturazione della presenza della ong nel territorio Giordano, con interventi operativi in grado di supportare la comunità nel far fronte alle conseguenze della crisi siriana. Nel governatorato di Mafraq, grazie al supporto della Tavola Valdese – Ufficio Otto per Mille – è stato attivato un progetto di emergenza che consente ai minori in condizioni di estremo disagio di usufruire di servizi di scolarizzazione (educazione informale) e di supporto psico sociale, per il trattamento del trauma da guerra. Alle attività a favore dei minori in età scolare si affiancano attività di supporto psico-sociale per le donne e le famiglie più marginalizzate. La presenza nel paese di uno staff composito, ha permesso di sviluppare lo studio della situazione locale, gettando le basi per l'avvio di nuove progettualità anche nelle zone più vicine al confine.
Infine, nel corso dell'anno, le azioni di sviluppo si sono concentrate nel consolidamento della relazione con i partner albanesi, Ministero dello Sviluppo e municipalità di Djviake, per lo studio e la presentazione di proposte a favore della comunità locale con il supporto del Politecnico di Milano. Nel corso del 2015 è stato inoltre avviato uno studio di fattibilità in Italia per la realizzazione di progetti nel territorio nazionale, a favore della popolazione migrante e finalizzati alla promozione di percorsi di integrazione e interculturali.

RAPPORTI CON LE COMUNITA' LOCALI IN ITALIA

I risultati conseguiti a livello d'immagine durante l'anno hanno permesso un relativo ampliamento della base societaria e dei gruppi di supporto territoriale.
L'attività della sede territoriale di Mottola (TA), nonostante il numero di soci ridotto, ha permesso di dare continuità alle azioni di sensibilizzazione sui temi dell'associazione, con il coinvolgimento sia delle scuole primarie e secondarie, che di altri importanti interlocutori territoriali.
Nel corso del 2015 è cresciuta la relazione con il gruppo di supporto della zona di Omegna, che ha per altro una aumentata rappresentanza nella base associativa. Il gruppo ha ospitato nel mese di ottobre 2015 Sara Alafifi, coordinatrice dei progetti della ong nella Striscia di Gaza, fortificando la relazione sia con le istituzioni come il Comune di Omegna, il Forum di Omegna, il Parco Letterario della Fantasia Gianni Rodari, i consigli comunali dei Ragazzi di Omegna e Gozzano, sia con le scuole, con particolare attenzione a quelle pubbliche di orientamento comunitario e montessoriano.
L'avvio dello studio di fattibilità in Italia, ha visto il coinvolgimento attivo di una nuova rete territoriale basata a Ragusa, in Sicilia. Durante una missione realizzata nel corso dell'anno, sono stati avviate relazioni formali con la scuola secondaria ed il provveditorato e la rete delle associazioni di base attive nell'accoglienza dei profughi che sbarcano sulle coste del mediterraneo.
Grazie al prezioso lavoro di sensibilizzazione promosso presso le scuole primarie italiane, in particolare legato alla promozione dei diritti dei minori in situazioni di conflitto, nel corso del 2015 si è consolidata la relazione con l'associazione genitori del comune di Negrar e con la scuola di Soave. In aprile, una manifestazione per la pace è stata organizzata coinvolgendo 600 minori e altrettanti adulti, e portando all'attenzione dei media il progetto "la terra dei bambini vive!". Ne è seguita la nascita di un progetto, i "pacifici", realizzato dalla maestra Luciana Bertinato e dalla scrittrice illustratrice Emanuela Bussolati, entrambe legate all'esperienza di VdT, che

ha visto il coinvolgimento di 250 insegnanti e classi di scuola primaria. Progetto che nel 2016 verrà ulteriormente sviluppato con un gemellaggio tra Italia e Gaza nella promozione di eventi congiunti di sensibilizzazione e informazione.

Le attività di sensibilizzazione e rete sul territorio italiano sono state come sempre caratterizzate da una assidua presenza dei prodotti artigiani realizzati in seno ai progetti della ong all'estero presso punti di informazione strategica – come l'Ospedale San Paolo di Milano e l'università Bocconi - e presso le botteghe della rete del commercio equo e solidale italiano. I prodotti della ong veicolano il senso profondo dei progetti e sono uno strumento fondamentale per incrementare la conoscenza dei contenuti degli interventi promossi. La rete delle botteghe del commercio equo e solidale, i gruppi territoriali, le scuole, sono state coinvolte nella presentazione dei progetti ai relativi target, anche attraverso la presentazione dei prodotti connessi, con particolare attenzione alla proiezione di filmati girati in seno alle attività progettuale ed ai libri realizzati dalla ong di approfondimento tematico – lettera al di là del muro (ed. Stampalaternativa, 2008), storie dalle tende beduine (ed. Tamer, 2012) e "Ghoula, Anasiye e Huseini: storie tradizionali beduine raccontate dai bambini palestinesi ai bambini del mondo (ed. Tamer, 2013).

Nel corso dell'anno, grazie alle progettualità, si sono rafforzate le relazioni con le università italiane tra cui Pavia, il Politecnico di Milano e l'Università Bicocca di Milano. Particolare rilievo riveste la promozione della riflessione sulla "architettura di pace", percorso che ha consentito di realizzare incontri pubblici e nuove azioni di sensibilizzazione.
A livello istituzionale, si sono mantenute e rafforzate le relazioni con le amministrazioni comunali della rete di VdT – come Rozzano, Pavia, Agrate Brianza, Cremona, e le reti connesse - per il rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento, seppur in misura ridotta, a percorsi di cooperazione decentrata.

Infine, nel 2015 sono state gettate le basi per la preparazione dell'avvio di una serie di eventi per festeggiare i 10 anni di attività della ong che si terranno nel corso del 2016 con l'obiettivo di rafforzare l'immagine e promuovere il senso dei progetti della ong.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura, già ben definita nel corso dell'anno precedente, ha consolidato il proprio funzionamento. Il Consiglio Direttivo ha potuto di conseguenza concentrare la propria azione sul piano strategico e del monitoraggio economico finanziario, che le è propria. La definizione delle competenze ha permesso inoltre di aumentare la capacità decisionale e il problem solving di ogni singolo nodo. Nel corso del'anno è stata rripensata l'organizzazione dell'area fair trade e sono stati coinvolti partner strategici.

Nel corso dell'anno al Responsabile paese Palestina, si è aggiunto un responsabile paese e progetto in Giordania. Si tratta di un ruolo centrale, volto allo sviluppo delle relazioni con donor e istituzioni in loco, quanto a mantenere il necessario livello di comunicazione con la sede Italia. Nelle prerogative del RP in una sede complessa come la Palestina ricade il coordinamento dello staff locale, lo sviluppo, l'accoglienza di missioni e delegazioni.

Nel corso dell'anno è aumentato sia il numero dei soci che il numero dei gruppi territoriali e di sostegno. Vdt possiede una sede territoriale in Puglia, a Mottola, e gruppi di appoggio in numerose città: Cremona, Crema, Bologna, Roma, Bari. Strategicamente l'Associazione si è posta quale obiettivo del prossimo periodo l'allargamento della base associativa e lo sviluppo di nuovi gruppi di supporto locale in particolare in Sicilia.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Il 2015 vede una leggera diminuzione dei proventi. I proventi da progetti sono diminuiti complessivamente di oltre 100 mila euro, soprattutto a causa del ritardo nell'emanazione di alcuni bandi strategici. Rimangono comunque numerosi e strategici i donor dell'associazione, tra questi: l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri, la Tavola Valdese attraverso l'8x1000, la CEI, le agenzie delle Nazioni Unite e numerose associazioni e gruppi. Sono invece aumentati di oltre 50 mila euro i proventi diversi grazie alla strategia di diversificazione delle fonti e sviluppo dell'attività che Vento di Terra porta avanti da anni.

Vento di Terra ha continuato la propria attività sul territorio di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi, organizzando e partecipando a numerose iniziative sul territorio lombardo e talvolta anche al di fuori della regione. La raccolta fondi, ha sostenuto prevalentemente, le attività istituzionali.

L'attività accessoria è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque una fonte di finanziamento per i progetti in loco. Ricordiamo che la gestione delle attività accessorie viene condotta attraverso prodotti derivanti dai progetti di Vento di Terra. L'attività assume quindi una forte valenza a sostegno dei progetti oltre che allo sviluppo delle economie e competenze locali.

Nell'anno in corso Vento di Terra continuerà a consolidare la propria attività di raccolta fondi e la propria capacità di autofinanziamento al fine di diversificare quanto più possibile le entrate ed i relativi rischi.

ANDAMENTO GESTIONE NEI PRIMI MESI DEL 2016 E PROSPETTIVE FUTURE

Il 2016 si è aperto con un investimento nella ristrutturazione interna e nell'aggiornamento della strategia operativa alla luce dei cambiamenti dello scenario nazionale, europeo e internazionale. La crisi in atto in Medio-Oriente spinge a riflessioni profonde sul ruolo della cooperazione allo sviluppo, sul ruolo della ong e sulle strategie più efficaci per rispondere, all'estero come in Italia, alle emergenze umanitarie.
Grande è stato l'impegno nella preparazione e presentazione di proposte di emergenza da parte dello staff progettazione, in stretta collaborazione con gli staff locali, per dare continuità alle azioni di supporto alla popolazione rifugiata siriana ed alla società civile, minori e donne in particolare, in Palestina ed Afghanistan. Ciò ha portato alla approvazione di un nuovo progetto di emergenza a favore della popolazione siriana rifugiata in Giordania, da parte della Tavola Valdese – Ufficio Otto per Mille.
Il 2016 sarà caratterizzato dalla necessità di far fronte in modo efficace al nuovo scenario istituzionale e politico, che richiede la definizione di partnership strategiche. In questa ottica, rilevando le difficoltà nella gestione del progetto più grande attualmente in corso con altra ong italiana, si prevede comunque di investire in progettualità che sappiano valorizzare il portato di Vento di Terra, in termini metodologici e di contenuto, nel contesto di più grandi interventi, puntando sia su programmi di emergenza, sia su programmi pluriennali di sviluppo, che offrano reali possibilità di incidere e promuovere cambiamenti, consolidando le esperienze fatte ed allargando l'azione ad altri contesti e beneficiari. In questa ottica, Vento di Terra intende capitalizzare le esperienze e le relazioni maturate con altre solide ong italiane, come ICEI e CIAI, sviluppando nuove progettualità comuni sia nei territori già attivi sia presso territori altri, definiti sulla base delle priorità e degli indirizzi strategici condivisi dall'Assemblea dei Soci.
Per far fronte alle nuove emergenze, sono ambiti prioritari, oltre al settore educativo e psico-sociale, l'applicazione delle energie rinnovabili e di soluzioni innovative per l'agricoltura comunitaria, per il fabbisogno energetico e di risorse idriche delle popolazioni vulnerabili, così come l'architettura bioclimatica. Procede in questo senso la collaborazione con lo studio Arcò, Architettura e Cooperazione, che apre nuove opportunità d'intervento in ambiti d'applicazione del metodo, quali l'housing sociale e l'accoglienza primaria.

La previsione per il 2016 prevede inoltre il rafforzamento delle attività delle reti territoriali italiane, anche con lo sviluppo di progettualità allargate sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle aree di Omegna (VB), Bologna, Verona, Mottola (TA) e Ragusa.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE

L'esercizio 2015 si chiude in pareggio.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente

VENTO DI TERRA ONLUS ONG
Via Arno 32 Rozzano (MI) Italy
C.F. 97433780156

(Barbara Archetti)

Relazione del REVISORE UNICO esercente attività di controllo contabile

Parte prima

FUNZIONI DI CONTROLLO CONTABILE
Ho svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione Vento di Terra Onlus ONG chiuso al 31/12/2015. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'organo amministrativo dell'Associazione Vento di Terra Onlus ONG.
E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile effettuato durante l'anno.
Sono stato costantemente informato in remoto sullo stato dell'attività contabile e amministrativa dell'Associazione. Di conseguenza, per l'anno 2015, le verifiche trimestrali sono state formalizzate e verbalizzate nel corso di un'unica sessione, del 18 marzo 2016.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.
In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi ovvero se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'associazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato di gestione della Associazione Vento di Terra Onlus ONG per l'esercizio chiuso al 31/12/2015.

La responsabilità della redazione della relazione di missione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della società.
A tal fine, con riferimento alle informazioni finanziarie, dalla lettura della Relazione di Missione, emerge la coerenza delle suddette informazioni finanziarie con il bilancio di esercizio dell'Associazione Vento di Terra Onlus ONG chiuso al 31/12/2015, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento.

Parte seconda

FUNZIONI DI VIGILANZA

- Nell'ambito dell'attività di controllo contabile demandata al Revisore Unico, ho potuto constatare l'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Per maggiore dettaglio delle informazioni e dei controlli contabili effettuati nel corso dell'anno si rimanda alle lettura delle relazioni periodiche trimestrali.

- Sono stato costantemente informato sulle argomentazioni poste all'ordine del giorno delle assemblee dei soci. Dalla documentazione presa in possesso, posso confermare che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e dei regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Posso inoltre ragionevolmente ritenere che le azioni deliberate siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti,

azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Associazione.

- Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessa, ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, sono stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale per le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'Associazione: in particolare in relazione al progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri.

Posso ritenere che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
Ho esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015. Dall'attività di vigilanza e controllo contabile non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione.

Per quanto a mia conoscenza dalla presa visione della documentazione contabile e sociale, gli amministratori, nella relazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 0 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	343.658
Passività	Euro	343.658
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	49.374
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	0
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	128.609

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	784.281
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	-578.493
Differenza	**Euro**	**205.788**
Proventi e oneri finanziari	Euro	-6.402
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	-225
Oneri di supporto generale		199.161
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**0**
Imposte sul reddito	Euro	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**0**

Per quanto precede, non si evidenziano motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015, né obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile dell'esercizio.

Il Revisore Unico
Dott. Alessandro Basilico

Rozzano, 25 marzo 2016